

BRIGATA REGINA

(9° E 10° FANTERIA)

Sele dei reggimenti in pace: 9° fanteria, Taranto; 10° fanteria, Bari.

Distretti di reclutamento: Bari, Belluno, Bologna, Cefalù, Firenze, Monza, Parma, Sàcile, Salerno, Taranto.

ANNO 1915.

La brigata Regina venne destinata fin dall'inizio della guerra sulla fronte dell'Isonzo e quivi stette per due anni interi prendendo parte a tutti gli avvenimenti più importanti. In modo particolare essa lega il suo nome, alla zona del S. Michele.

Il 6 giugno la brigata inizia le operazioni, coll'attacco e la conquista di M. Fortin, durante la 1ª battaglia dell'Isonzo (23 giugno-7 luglio), passa l'Isonzo a Sdraussina e conquista le pendici del S. Michele, dal fiume fin presso q. 170.

Il 18 luglio (2ª battaglia dell'Isonzo) il 10° fanteria, in una violenta irruzione conquista q. 170, vi cattura 350 prigionieri e tenacemente la difende contro i violenti contrattacchi nemici; lo stesso giorno il 9° fanteria strappa al nemico la trincea, denominata coi numeri 1, 2, 3, ed il margine del bosco Cappuccio.

Il 20 il II e III battaglione del 9° ed il I e III del 10° assieme al IX battaglione bersaglieri ciclisti attaccano le forti e ben munite posizioni avversarie della vetta del S. Michele e con mirabile slancio la conquistano catturando un migliaio di austriaci.

All'alba del 21 il nemico, forte di otto battaglioni, dopo un violento concentramento di fuoco contrattacca quella ch'esso chiama « l'indispensabile posizione del S. Michele ». Resistono eroicamente i battaglioni italiani, ma alla fine, stanchi dalla lunga lotta sostenuta sotto la incessante reazione nemica, privi di rinforzi abbandonano la cresta del S. Michele e ripiegano sulle posizioni di q. 170, dove il contrattacco nemico può essere arrestato.

Sulle posizioni di q. 170 e q. 140 i bianchi fanti della Regina non solo reagiscono agli ostinati contrattacchi del nemico, ma il 22, con pari costanza ne sostengono e infrangono uno più violento catturando agli assalitori un migliaio di prigionieri.

Quale sia stato l'accanimento nei cinque giorni di lotta, dal 18 al 22 luglio, lo dimostrano le gravi perdite riportate dalla brigata (36 ufficiali e 1233 uomini di truppa).

Un contributo di sangue anche maggiore essa dà nella 3ª e 4ª battaglia dell'Isonzo (18 ottobre-4 novembre; 10 novembre-5 dicembre). Già in linea dal 24 ottobre nelle trincee fronteggianti Cima 4, la brigata, ha per obbiettivo S. Martino del Carso, contro il quale nei giorni 24 e 28 ottobre-1 e 2 novembre ripete, sempre col suo meraviglioso slancio, sanguinosi attacchi, che le consentono di portarsi fino a quasi 250 metri dall'abitato, perdendo circa 1500 uomini di cui 65 ufficiali.

Durante la 4ª battaglia la brigata Regina è in posizione nelle trincee di « Bosco Lancia » e deve ancora una volta operare in direzione di S. Martino. Nei giorni 10, 11 e 12 novembre ne espugna, a prezzo di non lievi sacrifici, il Fortino; il 18, 19 e 20, continuando nella lotta ostinata, occupa ancora qualche altro elemento di trincea e fino al 27 dicembre mantiene viva la sua pressione sul nemico. Dal 10 al 20 novembre la brigata ha perduto altri 1164 uomini, dei quali 42 ufficiali.

ANNO 1916.

Dopo una breve sosta in zona di riposo la brigata, dal gennaio al marzo, alterna i suoi reggimenti nelle trincee del « Bosco Lancia » e riprende la sua attività guerresca, che si protrae per tutto l'anno con esemplare spirito aggressivo.

Durante la 5ª battaglia dell'Isonzo, il 13 marzo elementi scelti del II battaglione del 9° danno l'assalto al Ridottino di q. 171 e l'occupano con la cattura di circa un centinaio di prigionieri; il 13 e 14 è il III battaglione del 10° che, sostituito nella posizione conquistata il precedente battaglione, rintuzza e frustra i primi contrattacchi nemici. Senonchè alle ore 22 del 14 l'avversario ne sferra un'altro assai più vigoroso, tempesta la trincea con rabbioso tiro di artiglieria, lancia gas lacrimogeni e costringe i difensori a cedere. Il giorno seguente il III battaglione del 9° tenta indarno di riconquistare il Ridottino.

In seguito i reggimenti si avvicendano in trincea nello stesso settore e, tranne qualche piccola azione offensiva di carattere locale, tendente a saggiare il nemico, non si registrano avvenimenti no-

tevoli fino al 29 giugno, giorno memorando nei fasti dei fanti della Regina, sorpresi dagli effetti letali dei gas asfissianti, nuovo inumano mezzo di lotta sperimentato dal nemico.

Preparato da lunga pezza, con meticolosa cura, l'azione coi gas venefici mirava a ricacciare i nostri soldati oltre l'Isonzo e a liberare il nemico dalla nostra continua e crescente pressione.

I gas velenosi furono lanciati improvvisamente poco dopo le ore 5 del 29 da appositi recipienti installati nelle trincee. Il settore della 21ª divisione (S. Martino-q. 164) tenuto dalle brigate Pisa e Regina, viene investito in pieno; la densa nube bianco-giallognola di straordinaria potenza venefica, avanzando supera il rialto del Cappuccio e di q. 194 (ridotto « Regina »), discende ed invade le bassure, le conche, il bosco triangolare, il bosco Lancia e dilaga giù verso l'Isonzo e Sagrado, seminando nella sua micidiale corsa la strage e la morte.

La prima difesa nella zona della 21ª divisione è opposta dal 10º fanteria, il quale ha in linea il I e III battaglione. Il comandante del reggimento ed il comandante della brigata accorrono subito verso la prima linea, sospingendo e rianimando gli uomini che storditi e attossicati retrocedono: questo pronto intervento rende possibile una prima difesa nel settore Regina (q. 194) nel quale l'avanzata del nemico è contenuta.

La prima ondata avversaria era infatti venuta avanti, e, procedendo a piccolissimi gruppi, aveva già occupato tutta la prima trincea seminata di uomini svenuti incapaci di ogni reazione. La seconda ondata spinge la prima: pattuglie nemiche scendono audaci per i camminamenti e, imbaldanzite dal primo successo, si avventurano più oltre, ma non fanno più ritorno. Superato infatti il primo momento di sbigottimento gli intrepidi fanti corrono alle difese. Le pattuglie italiane aggirano i nuclei nemici; la pressione si fa a poco a poco più incalzante; su tutti i settori i nostri riattaccano e premono sui fianchi e alle spalle gli invasori. Dopo accanita lotta, questi isolati, disorientati, avviliti, uno alla volta, cedono le armi.

Il comandante del 10º fanteria personalmente guidando al contrattacco i resti del suo reggimento e i rincalzi che il comando di brigata gli invia tempestivamente, rioccupa, così la prima linea e, ristabilita la situazione sul suo settore, tiene in iscacco il nemico anche in quello contiguo della brigata Pisa, finchè, sopravvenute altre truppe, l'avversario è definitivamente respinto.

Le perdite inflitte al 10º fanteria nella calamitosa, ma gloriosa giornata, furono assai gravi e in massima parte dovute all'azione venefica dei gas:

Ufficiali: morti 34 — feriti 14

Truppa: id. 1286 — id. 162 — dispersi 170

Per le prove di valore ed ardimento date dalle truppe in questa azione e durante gli attacchi del 1915 e del marzo del 16, per cui i reggimenti della brigata « resero col loro sangue sacro alla Patria il M. S. Michele e le sue balze » fu concessa alle loro Bandiere la medaglia d'oro al valor militare.

Riprese le operazioni sulla fronte della 3ª Armata [la brigata Regina, che presidiava col 9º le trincee ove aveva subito l'ecatombe dei gas, partecipa alla 6ª battaglia dell'Isonzo (6-17 agosto), anche col 10º ricostituitosi in meno d'un mese. All'inizio fa solo azioni dimostrative. Ma nella notte sul 10 agosto strappa al nemico le trincee dello Sperone e del Fortino e, in seguito alla conquista totale della testa di ponte di Gorizia e delle quattro cime del S. Michele, essa si lancia all'inseguimento con l'ordine di avanzare senz'altro sulla fronte Vizintini-Devetaki. Il giorno 12 conquista Oppacchiasella, sul ciglio opposto del Vallone, nonostante il vivo fuoco dell'artiglieria avversaria.

Dopo un brevissimo periodo di riordinamento, il giorno 29 è ricondotta in linea nel settore di Oppacchiasella.

Il 13 settembre si riunisce nei pressi di Devetaki per prendere parte, insieme alla brigata Pisa, alla 7ª battaglia (14-18 settembre), nella quale è ad esse assegnato come obiettivo l'avvolgimento delle posizioni di Lokvica e la conquista del Pecinka.

Il 14, all'inizio delle operazioni, la Regina è schierata per ala a cavallo della rotabile q. 87-q. 187, in riserva; il 15 entra in azione senza per altro impegnarsi a fondo; il 16 insieme a reparti della brigata Pisa, alcune compagnie del 9º riescono ad oltrepassare i reticolati e a raggiungere le trincee nemiche, sulle quali gli avversari oppongono una fiera resistenza, che non può essere superata.

L'attacco vien rinnovato il 17. Mentre reparti del 10º tentano invano di vincere la resistenza avversaria, il III battaglione del 9º con un brillante assalto, conquista la trincea entro la quale, il nemico, riavutosi dalla sorpresa della fulminea irruzione, li tempesta con vivo lancio di bombe a mano. Due compagnie del I battaglione, guidate dallo stesso comandante del reggimento, che è stato l'anima di tutto l'attacco, cercano di portare in tempo aiuto al III battaglione,

che ripetutamente contrattaccato dall'avversario, è costretto ad abbandonare la trincea conquistata e tenuta per oltre due ore. Nè il suo ripiegamento può essere arrestato dalle compagnie del I battaglione, le quali, scosse dalla perdita del colonnello Stennio (medaglia d'oro) caduto gloriosamente sul campo, ripiegano anch'esse.

Il tentativo, che nella sola giornata del 17 è costato al 9° reggimento 583 perdite delle quali 19 ufficiali, viene ritentato nell'8ª battaglia dell'Isonzo (9-12 ottobre) da tutta la brigata, rimasta ininterrottamente in linea. Le posizioni di Lokvica vengono investite con grande slancio e la prima linea nemica, nei pressi del villaggio omonimo, è occupata dai nostri il 10 ottobre, primo giorno di lotta. Il successo però non è duraturo, poichè prima di sera l'avversario contrattacca con forze soverchianti e costringe i reparti della Regina, dopo lunga e disperata lotta, a ripiegare sulle trincee di partenza; nè i rinnovati attacchi del giorno seguente fruttano ai nostri alcun altro vantaggio.

Il 20 ottobre, la brigata Regina, lasciato il Carso così abbondantemente bagnato del sangue dei suoi prodi, raggiunge il settore But-Degano (Zona Carnia) alla dipendenza della 26ª divisione.

ANNO 1917.

Rimasta in Carnia circa quattro mesi, la brigata il 28 febbraio è ricondotta sulla fronte dell'Isonzo; il 20 marzo entra in linea ancora con la 21ª divisione, nel settore Volkovniak e il 26 dello stesso mese viene attaccata con violenza dal nemico, il quale, dopo avere bombardato intensamente le posizioni di q. 126-Raccogliano, le assalta e riesce ad occuparle (e mantenerle in gran parte, nonostante la strenua difesa e la pronta reazione del 10° fanteria).

La brigata perciò ripiega sulla linea Vertoce q. 284, da dove nella 10ª battaglia (12 maggio-8 giugno) rinnova gli attacchi per riprendere le posizioni perdute. La sorte però non è propizia, nonostante gli accaniti attacchi sferrati dal 10° fanteria, il quale riesce solamente a raggiungere le pendici di quota 126, appoggiandovisi tenacemente. Tuttavia non potendo restare in così precaria e grave situazione, sottoposto al continuo e violento tiro avversario, il reggimento ripiega sulla linea di partenza. L'altro reggimento della brigata, il 9° fanteria, combatte intanto a fianco della brigata Pisa per la conquista di q. 263, ma, con pari avversa sorte, vede esaurito ogni suo sforzo per l'efficace resistenza del nemico favorito dalla bontà delle posizioni.

Sospesi gli attacchi, la brigata si riunisce a S. Maria la Longa, per riordinarsi; e dopo una quindicina di giorni passa nel territorio della 6ª Armata a Bassano (il 1° giugno). Il 19 si raccoglie presso Malga Pastori, a disposizione della 52ª divisione, e partecipa alla aspra lotta sul M. Ortigara, ove il giorno 19 il magnifico slancio degli alpini del I e IX gruppo e dei fanti della brigata Piemonte ci aveva procurato la conquista di q. 2105. La brigata Regina, lasciato il 9° fanteria con la riserva generale dietro Cima della Campanella, schiera il 10° lungo la linea: passo dell'Agnella-M. Ortigara-M. Ponari; il I battaglione prende posizione con gli alpini del battaglione Bassano nel settore centrale (q. 2101-2105) il II in rincalzo; il III col battaglione Stelvio in rincalzo dei battaglioni alpini Arroscia e Bicocca, nel settore di M. Ponari.

Il 25 giugno il nemico, rimessosi dal colpo ricevuto, sferra un poderoso contrattacco: alle ore 2,30, dopo un violento bombardamento, irrompe fulmineo nelle posizioni occupate dagli italiani e, prima che questi possano riaversi dalla sorpresa, riesce a penetrare in due tratti avvolgendo, quasi completamente, il saliente dell'Ortigara (settore del centro e di sinistra). Il II battaglione del 10° riesce a sfuggire all'avvolgimento e coi rimanenti reparti del reggimento e con gli alpini dello Stelvio contrattacca violentemente, riuscendo a contenere l'attacco del nemico.

Intanto la 52ª divisione organizza un nuovo e più forte contrattacco al quale partecipa anche il 9° fanteria: alle ore 20 tre colonne puntano verso le posizioni perdute: a destra, i battaglioni alpini Spluga e Tirano col III del 9°; al centro i battaglioni alpini Cuneo e Marmolada col I e II del 9°; a sinistra i battaglioni alpini Ceva, Tirano, Stelvio col III del 10° fanteria. L'irruzione è magnifica lo slancio parimente mirabile, ma l'accanimento e la resistenza dell'avversario non vengono superati; sicchè l'attacco, protrattosi per tutta la notte, viene sospeso al mattino.

Alla fine di giugno la brigata, sostituita in linea, si porta nelle immediate retrovie per riordinarsi; il 12 luglio ritorna in trincea a M. Zebio e vi rimane fino al novembre, epoca nella quale, a causa della ritirata dalla fronte Giulia, si rende inevitabile anche nella regione degli altipiani un nostro parziale ripiegamento.

La brigata Regina si schiera il 9 novembre sulla estesa fronte Meletta di Gallio-Meletta davanti-M. Fior-Castelgomberto e vi sostiene continui aspri combattimenti.

L'11 novembre il nemico attacca e conquista la Meletta di Gallio, ove è a presidio una compagnia del 9^o, la quale, per altro, con pronto contrattacco svolto assieme a reparti arditi dell'altro reggimento e ad una compagnia mitragliatrici di brigata, riconquista la posizione. Attorno ad essa la lotta pare subisca una breve sosta, ma viene ripresa il giorno dopo con maggiore accanimento: infatti nella notte sul 13 gli austriaci, ritornati all'attacco, riescono ad accerchiare e sopraffare le due compagnie del 9^o, presidianti la Meletta e, di fronte alla forte pressione avversaria, la difesa vien portata sulla linea M. Zomo-Stekfle-Sisemol. La brigata ha l'arduo compito di presidiarne e difenderne il tratto M. Zomo-Meletta davanti: per tutta la giornata del 13 essa è insistentemente tormentata da violento bombardamento avversario; verso sera gli austriaci, col favore della notte e di una impetuosa tempesta, sferrano un nuovo attacco sulla Meletta davanti e riescono ad aver ragione della difesa sopraffacendo i reparti del 9^o, insieme ad elementi del 10^o, coinvolti nella mischia.

La resistenza dei reparti continua invece tenace ed ostinata su q. 1704 Casera Meletta davanti, da dove, i reparti stessi, contrattaccando audacemente, riescono a riconquistare in parte le posizioni perdute.

Ciò non pertanto nella zona la situazione va sempre più diventando grave: il 15, di fronte ai continui poderosi attacchi del nemico, i nostri sono costretti, dopo una strenua resistenza, ad abbandonare la linea di Casera Meletta, non senza però arginare e contenere l'avanzata nemica sul tratto che dalle pendici orientali delle Melette va a Castelgomberto per V. Miela e M. Fior.

Dopo un breve periodo di riordinamento (18 novembre-5 dicembre), la brigata è di nuovo in linea. Il 5 dicembre il 9^o va in rinforzo alla brigata Liguria sulla fronte fra M. Zomo e Meletta davanti; il 10^o si schiera sulle pendici di M. Badenecche prima, e poi si porta a sbarrare Val Frenzela, per trasferirsi finalmente il 18 in Val Rovina. Il I e II battaglione; combattendo assieme alla brigata Toscana e contrattaccando più volte a Col del Rosso ed a Col d'Echele, riescono ad arrestare l'offensiva austriaca, il II battaglione invece lotta insieme col 5^o reggimento bersaglieri per la riconquista di M. Melago. Quivi la lotta assume carattere di particolare violenza e si svolge sanguinosa nella notte sul 25, finchè all'alba gli austriaci non sono ricacciati da quelle importanti posizioni.

La brigata il 30 dicembre si riunisce nella zona di campi di Mezza Via.

ANNO 1918.

Non trascorre molto tempo che i reggimenti della « Regina » sono ricondotti in linea. Dal 1^o gennaio al 21 maggio essi, ora con la 33^a ed ora con la 10^a e con la 2^a divisione, compiono, alternato con turni di riposo, servizio di trincea in vari settori (M. Echar, Col dei Nosellari, Col d'Astiago, sbarramenti di Val Brenta) senza prendere parte ad avvenimenti notevoli.

All'inizio della grande battaglia del Piave, la brigata trovasi in Val Rovina. Per quanto la potente offensiva austriaca sugli altipiani siasi, nel complesso, fin dal giorno 15 infranta contro il valore e la resistenza dei nostri e delle divisioni alleate, tuttavia nei giorni successivi si svolgono continui e forti contrattacchi per ristabilire interamente la situazione iniziale sulle posizioni di Costalunga, Col del Rosso e Val Bella, ove il nemico è riuscito a por piede.

I fanti della Regina vengono quindi ricondotti su quelle aspre posizioni, ove hanno già con tanta tenacia lottato per contrastare il passo all'avversario. Il 19 giugno si schierano sul tratto Costalunga-Busa del Termine e la loro attività aggressiva viene ripresa, dapprima con ricognizioni e poi con vigorosi attacchi, contro le posizioni di M. Val Bella.

Il primo assalto vien dato il 24 da tre compagnie del 10^o, le quali riescono a penetrare nel fortissimo ridotto, ma sono respinte da un contrattacco in forze dell'avversario.

Il 29 il III battaglione del 9^o, con una compagnia del 3^o bersaglieri ed una czecho-slovacca, opera contro lo stesso obiettivo, mentre altri reparti del XIII Corpo d'Armata tentano di ripristinare la situazione generale, strappando al nemico i trinceramenti di Col del Rosso e di Col d'Echele. Lo slancio dei nostri sul M. Val Bella è mirabile: il loro attacco, sferrato con decisione e prontezza, fa cadere nelle nostre mani le formidabili posizioni con circa 800 avversari; qualche breve elemento di trincea rimasto al nemico, gli viene infine ritolto il 2 luglio da alcune squadre di arditi del 10^o in una improvvisa e rapida irruzione.

L'espugnazione del M. Val Bella ha fruttato alle Bandiere dei due reggimenti la medaglia di bronzo al valor militare.

Con queste azioni può dirsi chiuso il periodo di attività bellica della brigata Regina, la quale, benchè fino all'ottobre compia delle piccole azioni offensive e di ricognizione (occupazione di Rivalto, di

Col Sancin e dell'abitato di Sasso Stefani), tuttavia non si impegna più a fondo fino alla cessazione delle ostilità.

Essa, infatti, durante la ultima nostra offensiva (Vittorio Veneto: 24 ottobre-4 novembre) rimane sempre in riserva o di ricalzo ad altre unità; passa il Piave il 30 ottobre presso Abbazia di Vidor e il 3 novembre giunge a Pieve di Soligo, ove, avvenuto l'armistizio, rimane fino all'8 novembre.

RICOMPENSE.

MEDAGLIA D'ORO.

Alle Bandiere dei reggimenti della brigata Regina (9^o-10^o):

« Con mirabile energia e tenacia, ora muovendo all'attacco, ora resistendo a violenti ed insidiosi assalti nemici, resero col loro sangue, sacro alla Patria il M. S. Michele e le sue balze. (Luglio-ottobre 1915 marzo-giugno 1916) ».

(*Boll. Uff.*, anno 1916, disp. 66).

MEDAGLIA DI BRONZO.

Alla Bandiera del 9^o reggimento fanteria:

« Per l'irresistibile slancio e il grande valore dimostrati dal III battaglione nell'espugnazione di M. Val Bella e per l'incrollabile resistenza opposta, con successo, ai reiterati ritorni offensivi del nemico. (M. Val Bella 29 giugno 1918). Il II battaglione si era distinto a M. Melago (24-25 dicembre 1917) ».

(*Boll. Uff.*, anno 1920, disp. 47).

Alla Bandiera del 10^o reggimento fanteria:

« Per l'irresistibile slancio ed il grande valore dimostrati nell'espugnazione di M. Val Bella e per l'incrollabile resistenza opposta, con successo, ai reiterati ritorni offensivi del nemico. (M. Val Bella, 24-29 giugno 1918-2 luglio 1918) ».

(*Boll. Uff.*, anno 1921, disp. 71).

CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 293 (14 marzo 1916, ore 18).

In Valle Lagarina, attività delle artiglierie nemiche nella zona di Rovereto, con qualche danno agli abitati.

Le nostre artiglierie dispersero lavoratori nemici, fra Selva e Levico, in Valle Sugana; sconvolsero le difese nemiche nell'alto Cordevole e in Val di Popena; colpirono colonne di salmerie presso Landro (Rienza) e bombardarono la stazione di Toblacco.

Lungo la fronte dell'Isonzo, pioggia diretta e nebbia ostacolarono anche ieri l'azione delle artiglierie, accrescendo la impraticabilità del terreno. Tuttavia con alto spirito offensivo le fanterie rinnovarono felici attacchi alle posizioni nemiche, specialmente alle falde del Sabotino tra S. Michele e S. Martino del Carso ad est di Monfalcone.

I maggiori risultati si ebbero nella zona di S. Martino, ove le valorose fanterie della brigata « Regina », dopo violenta e rapida preparazione delle artiglierie, espugnarono alla baionetta una forte ridotta, facendone prigionieri i difensori. Alla loro sinistra altri reparti irrupero sulle linee nemiche nei pressi della chiesa di S. Martino del Carso, devastandole. A sud est di S. Martino fu conquistato un caposaldo della difesa nemica detto « Dente del Groviglio ».

Complessivamente nella giornata furono presi 254 prigionieri dei quali 5 ufficiali, e due mitragliatrici.

Generale CADORNA.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 903 (13 novembre 1917, ore 13).

Sull'altopiano di Asiago, la notte sul 12, il nemico con rinnovate e maggiori forze ritentò l'attacco sulla fronte Gallio-M. Longara-Meletta di Gallio. Dopo asprissima lotta l'avversario, in un definitivo contrattacco venne respinto con gravissime perdite. Si distinsero per grandi bravure validamente sostenute dalle artiglierie di tutti i calibri il 9^o reggimento fanteria (brigata Regina) e il battaglione alpini « Verona ». Nel pomeriggio di ieri intensi movimenti nemici a preparazione di nuovo attacco vennero efficacemente battuti dalle nostre artiglierie ed arrestati.

Presso Camona (est di Asiago) il 16^o riparto d'assalto attaccò un riparto nemico catturandolo e liberando alcuni nostri militari fatti prigionieri in azioni precedenti.

Dal Brenta al basso Piave, le armate nemiche, la cui avanzata nei giorni scorsi è stata trattenuta da azioni di retroguardia od arrestata da interruzioni stradali sono venute via via occupando il territorio da noi sgombrato e si trovano ormai a contatto con le nostre linee di schieramento.

A monte di S. Donà di Piave, all'alba di ieri, nuclei nemici mediante barconi riuscirono a passare sulla destra del fiume a Zenson per costituirvi una testa di ponte. Prontamente circondati dai nostri vennero contrattaccati e sospinti verso l'argine del fiume.

Nella giornata di ieri, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, numerosi nostri velivoli hanno bombardato accampamenti nemici sulla riva destra del Piave, e mitragliato da bassa quota truppe in marcia lungo le strade e l'argine del fiume.

Generale DIAZ.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 906 (16 novembre 1917, ore 13).

Sulla fronte montana dell'altopiano da Asiago alla Piave i combattimenti si sono sviluppati e continuano.

Ieri l'avversario ha tenuto le nostre posizioni sotto intenso fuoco e sferrato violenti attacchi. Le nostre truppe sostenute dall'artiglieria, hanno resistito ovunque con grande bravura e contrattaccato con ardore, infliggendo molte perdite al nemico e catturando prigionieri. Tutte le posizioni sono restare in nostro possesso.

Alla Meletta Davanti ed a M. Fior ha combattuto con l'usato valore la brigata Regina (9° e 10°); a M. Tondarecar, dove tre successivi attacchi vennero respinti, il battaglione alpini M. Marmolada ha mostrato la propria saldezza; agli sbarramenti di S. Marino in Val Brenta riparti avversari vennero ricacciati con molte perdite; a M. Prassolan, il riparto ripiegato da M. Roncone, ricevuti rinforzi, contrattaccò e respinse l'avversario che l'aveva premuto nel ripiegamento; al Monte Cornella la brigata Como (23°-24°) con bella tenacia e con mirabile slancio resistè vittoriosamente al formidabile sforzo nemico durato dal pomeriggio alla mezzanotte.

Ammassamenti di truppe nemiche a nord di Asiago e nel bosco di Gallio vennero bombardati dai nostri velivoli.

In pianura, attraverso la Piave, sono continuate intense azioni di artiglieria.

Dallo Stelvio all'Astico, qualche attività di fuoco; azioni locali di fanteria in val Giudicarie e val di Ledro.

Nella giornata di ieri e nella notte aeroplani e dirigibili hanno ripetuto il bombardamento delle truppe nemiche lungo le linee fluviali e le vie d'accesso.

Generale DIAZ.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1136 (3 luglio 1918, ore 13).

Sul basso Piave, nella giornata di ieri, eseguimmo una serie di energiche puntate e guadagnammo terreno nonostante l'ostinata resistenza del nemico che ha cercato di sfruttare tutti gli appigli dell'insidiosa zona, in parte allagata. Catturammo 1900 prigionieri, tra i quali 45 ufficiali, molte mitragliatrici, cannoncini da trincea e materiale vario.

Nella regione a Nord-Ovest del Grappa, validamente contenuto un contrattacco avversario alla testata della Val S. Lorenzo, le brave truppe del IX Corpo d'armata si sono sistemate sulle posizioni da esse raggiunte ieri con grande slancio. Il numero totale dei prigionieri è salito a 25 ufficiali e 596 uomini di truppa; prendemmo inoltre 22 mitragliatrici e gran copia di materiale bellico.

Sull'altopiano di Asiago, nuclei francesi riportarono alcuni prigionieri da un brillante colpo di mano nella regione di Zocchi.

Nei combattimenti dei giorni scorsi sul M. di Val Bella, la brigata Regina (9°-10°) ha avuto modo di mostrare ancora una volta la sua incrollabile resistenza ed il suo grande valore.

La condotta tenuta dal 45° fanteria (brigata Reggio) nelle giornate del 15 e 16 giugno sul Montello è stata riconosciuta così brillante da rendere il valoroso reggimento meritevole di speciale citazione.

Generale DIAZ.

**UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE
O IN PRIGIONIA (*).**

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
9° REGGIMENTO FANTERIA.				
1	Colonn.	STENNIO Achille	Genova	Lokvica 17- 9-1916
2	T. Col.	BILLI Riccardo	Bergamo	S. Martino 9- 8-1916
3	Maggiore	CAMOZZINI Giovanni	Verona	S. Michele 28-10-1915
4	Id.	GERESCHI Dante	Cosenza	Id. 2-11-1915
5	Id.	ROJCH Francesco	Cagliari	Id. 25-10-1915
6	Capitano	AMIGONI Emilio	—	Val Sugana 6-12-1917
7	Id.	BAZZI Carlo	Milano	Bosco Lancia 13- 3-1916
8	Id.	BOVOLO Giovanni	Vicoforte	Id. 11-11-1915
9	Id.	CHIAIA Leonida	Livorno	Dosso Fajti 16- 5-1917
10	Id.	CIANCHI Roberto	Modena	S. Michele 24-10-1915
11	Id.	DE CAPRARIS Giuseppe	S. Agata di Puglia	Osped. da c. 92, Romans 26-12-1915
12	Id.	FASANELLA Raimondo	Napoli	Peteano 20- 4-1917
13	Id.	FICO Nicola (disp.)	Verbicaro (Cosenza)	M. S. Michele 20-11-1915
14	Id.	GIUSTI Egidio	Taranto	Locvica 17- 9-1916
15	Id.	LURGO Cesare	Montaldo Roero (Cuneo)	M. Ortigara 17- 6-1917
16	Id.	STEVANINI Giuseppe	Verona	Bosco Lancia 17- 5-1916
17	Id.	ZANCHINI Orlando	Forlì	S. Martino 20- 8-1916
18	Tenente	ALLEGRETTI Giovanni	Chiaromonte	Lokvica 9-10-1916
19	Id.	COSCIA Raffaele	Forenza (Caserta)	Id. 25-12-1917
20	Id.	LOPANE Tullio	Trani	Dosso Fajti 16- 5-1917
21	Id.	MACALUSO Matteo	Palermo	Osped. da c. 006, Ajello 29-10-1915
22	Id.	MAGNANTE Rocco	S. Mauro F.	S. Michele 18- 7-1915
23	Id.	MAGRONE Umberto	Molfetta	Id. 21- 7-1915

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
24	Tenente	MENEGHELLO Pietro	Padova-	Costalunga 29- 6-1918
25	Id.	MONTANO Saverio (medico)	Lavello	Bosco Lancia 13- 3-1916
26	Id.	PAGLIARULO Francesco	Putignano	Pecinka 10-10-1916
27	Id.	RAZZETTI Emanuele	Chiavari	Osp. Palmanova 26-10-1915
28	Id.	SODÒ Giuseppe	Lecce	Casa Grulli 25-12-1917
29	Id.	VENDITTI Augusto	Roma	Osped. da c. 007 7- 7-1918
30	S. Ten.	ANZOINO Paolo	Napoli	M. Val Bella 29- 6-1918
31	Id.	BAGNINI Giovanni	S. Demetrio Vestini	Bosco Lancia 21-12-1915
32	Id.	BARBERA Domenico	Caltabellotta	M. Val Bella 30- 6-1918
33	Id.	CAGLIÀ Pietro (disp.)	—	Id. 29- 6-1918
34	Id.	CALÒ Luciano	Oria	S. Michele 22- 7-1915
35	Id.	CARBONARA Francesco	Potenza	Osp. Palmanova 2- 7-1916
36	Id.	CARLINO Enrico	Lecce	21ª Sez. Sanità, Sagrado 13- 8-1916
37	Id.	CHALP Felice	Oulx (Torino)	Oppacchiasella 27- 8-1916
38	Id.	CHIMIRRI Angelico	Siracusa	S. Michele 9- 7-1915
39	Id.	CIRILLO Angelo	Boscoreale	Osped. da c. 76, Versa 14- 8-1916
40	Id.	DE CAROLI Silvio	Collaretto (Cuneo)	Marcottini 20-11-1915
41	Id.	DE TOMA Salvatore	Andria (Bari)	Oppacchiasella 27- 8-1916
42	Id.	DE ZIO Francesco	Ruvo di Puglia	S. Michele 18- 7-1915
43	Id.	DI BREZZONE Lanfranco	Bizzozero (Como)	Bosco Lancia 14- 3-1916
44	Id.	FERRI Leone	Bibbiena	S. Michele 24-10-1915
45	Id.	FOJAMINI Ezio	Sondrio	Sagrado 22- 1-1916
46	Id.	GHEDELLI Tito	Avenone (Brescia)	Id. 9- 8-1916
47	Id.	GUASTI Guido	Fermo (Ascoli Piceno)	Bosco Lancia 21-12-1915
48	Id.	LOPIZZO Michele	Margherita di Savoia (Foggia)	28ª Sez. Sanità, Sagrado 24-10-1915
49	Id.	MARTINEZ Clemente	Trieste	Bosco Lancia 13- 3-1916

(*) Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite in combattimento (V. alla fine della storia della brigata) essendo la morte avvenuta in prigionia, o in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
50	S. Ten.	MOSCATELLI Ezio....	Fano	Marcottini 10- 3-1910
51	Id.	PAVONI Edmondo....	Potenza	Oppacchiasella 13- 8-1910
52	Id.	PUGLIESE Gustavo ...	Torino	Osped. da c. 89 2- 9-1917
53	Id.	QUARESIMINI Costanzo	Brescia	Osped. da c. 92, Romans 21-12-1915
54	Id.	RANDINO Corrado....	Noto (Siracusa)	21ª Sez. Sanità, Sagrado 21- 7-1910
55	Id.	RICASOLI Alberto....	Firenze	Osped. da c. 99, Jalmicco 18-11-1915
56	Id.	RUGGERI Raffaele....	Matera	S. Michele 18- 7-1915
57	Id.	SALERNO Giorgio....	Stilo (R. Calabria)	Osped. da c. 76, Versa 18- 7-1915
58	Id.	SALVATORI Tito.....	Manziana (Roma)	Bosco Lancia 13- 3-1916
59	Id.	SERENA Rodolfo.....	Capri	Sagrado 12-11-1915
60	Id.	SOLLIMA Giuseppe ...	Radusa (Catania)	Ambul. n. 4 17- 9-1916
61	Id.	STENDARDO Giuseppe.	Napoli	Q. 187, Oppacchiasella 10-10-1916
62	Id.	TISÈ Mario.....	Taranto	M. S. Michele 28-10-1915
63	Id.	TROCCOLI Vito.....	Bitetto (Bari)	Id. 20- 7-1915
64	Id.	*VOZZA Nicola.....	Taranto	S. Vito al Torre 12- 8-1915
65	Aspiran.	DE VITA Smeraldo...	Tocco di Casauria (Chieti)	Ridotta Regina 9- 8-1916
66	Id.	DI GIACOMO Giuseppe	Grottole	Sagrado 10-11-1915
67	Id.	FEDERICI Ugo.....	Marsciano (Perugia)	Lokvica 10-10-1916
68	Id.	MARCHETTI Silvio....	Roccaraso (Aquila)	Sasso 25-12-1917
69	Id.	PAGLIANO Diego.....	Alezio (Lecce)	151ª Rep. Someggiato 25-12-1917
70	Id.	PELUSO Francesco...	Taranto	Lokvica 17- 9-1916
71	Id.	PRATO Carlo.....	Cuneo	Q. 187, Oppacchiasella 17- 9-1916
72	Id.	TAVERNA Paolo.....	Torino	Carso 4- 2-1917

Ufficiali morti per malattia.

1 | Tenente | CAMONA Giuseppe.... | Milano | Osp. da c. 243 15- 8-1917

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
10° REGGIMENTO FANTERIA.				
1	Maggiore	MILONE Ettore.....	Bari	Osped. da c. 76, Versa 29- 6-1916
2	Id.	SALVO Emilio.....	Taggia (Porto Maurizio)	M. S. Michele 21- 7-1915
3	Capitano	ALESSI Giuseppe.....	Messina	Id. 29- 6-1916
4	Id.	ANCONA Giulio.....	Venezia	Id. 21- 7-1915
5	Id.	ARMELLINI Giovanni.	Alzano Maggiore (Bergamo)	Id. 29- 6-1916
6	Id.	DEGENNARO Gaspare.	Molfetta	M. Cappuccio 9- 8-1916
7	Id.	PATRONO Pietro.....	Mesagne (Lecce)	S. Martino 28-10-1915
8	Id.	PRESENTI Antonio....	Bergamo	Bosco Lancia 11-11-1915
9	Id.	PISELLI Luigi.....	Milano	M. Cappuccio 29- 6-1916
10	Id.	RICIGLIANO Nicola (disperso)	Melfi	M. Fior 14-11-1917
11	Id.	SEVERINI Severino...	Assisi	Bosco Lancia 26-11-1915
12	Id.	SIMONI Giovanni....	Monopoli (Bari)	30ª Sez. Sanità, Sagrado 25-10-1915
13	Id.	TAMBURRINI Vito....	Ostuni (Lecce)	Oppacchiasella 11-10-1916
14	Id.	URCIOLI Paolo.....	Avellino	M. Cappuccio 29- 6-1916
15	Id.	VENEZIANI Francesco.	Bisceglie	Bosco Cappuccio 10-11-1915
16	Tenente	BARTOLOTTA Antonio.	Mistretta (Messina)	M. Val Bella 24- 6-1918
17	Id.	DANISI Luigi.....	Palo del Colle (Bari)	M. Cappuccio 29- 6-1916
18	Id.	DE FELICE Filippo ..	Gioia	Osped. da c. 76, Versa 1- 7-1916
19	Id.	DELENS Raniero (disp.)	Rieti	M. S. Michele 21- 7-1915
20	Id.	IANNIBELLI Arturo...	Uggiano la Chiesa	M. Cappuccio 30- 6-1916
21	Id.	KRANAVITER Giovanni	Bergamo	M. Ortigara 25- 6-1917
22	Id.	NARDONE Pietro.....	Putignano	M. S. Michele 24-10-1915
23	Id.	TALLARICO Giuseppe.	Cicala (Catanzaro)	M. Val Bella 24- 6-1918
24	S. Ten.	ALESSANDRI Lodovico	Bergamo	M. Cappuccio 29- 6-1916

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
25	S. Ten.	AZZARITI Calisto	Foggia	S. Martino 24-10-1915
26	Id.	BARBERIS Carlo	Castellazzo Bormida	M. S. Michele 29- 6-1916
27	Id.	BARLETTA Giuseppe..	Monopoli (Bari)	Id. 21- 7-1915
28	Id.	BARSI Pietro	Firenze	M. Cappuccio 29- 6-1916
29	Id.	BERSOTTI Adolfo	Montecelio (Roma)	Bosco Lancia 12-11-1915
30	Id.	BONAIUTO Oscar.....	Minturno (Caserta)	Osp. chir. mob. C. R. I. 26- 6-1918
31	Id.	BORDIGA Augusto....	Portici (Napoli)	Osped. da c. 80, Visco 1- 7-1916
32	Id.	BORTOLOTTI Giovanni	Taranto	Bosco Cappuccio 12-11-1915
33	Id.	BRESCIANI Mario	Mira	M. Cappuccio 30- 6-1916
34	Id.	BRUNI Giuseppe.....	Canneto di Bari	Id. 29- 6-1916
35	Id.	BUFI Sergio.....	Molfetta	Id. 9- 8-1916
36	Id.	CALASUONNO Francesco (disp.)	Palo del Colle (Bari)	M. S. Michele 21- 7-1915
37	Id.	CANEPA Giiberto.....	Voghera	Bosco Lancia 12-11-1915
38	Id.	CARLINO Ettore	Napoli	S. Martino 24-10-1915
39	Id.	CESARÒ Giulio.....	Portici (Napoli)	Bosco Lancia 23-11-1915
40	Id.	CIAPPORELLI Giosuè..	Como	M. Cappuccio 29- 6-1916
41	Id.	CONTE Giovanni.....	Ischia	Vizintini (Carso) 13- 8-1916
42	Id.	DANESE Mario.....	Pistoia	Osped. da c. 73, S. Vito 15-11-1915
43	Id.	DE ALCISIO Vittorio .	Aquila	21ª Sez. Sanità, Sagrado 12-11-1915
44	Id.	DE GIOIA Nicola	Bari	M. Valbella 24- 6-1918
45	Id.	DE LORENZO Gregorio	Laureana (R. Calabria)	M. Cappuccio 18- 6-1916
46	Id.	DE TOMA Arturo	Bari	22ª Sez. Sanità 29- 6-1916
47	Id.	FERRALORO Francesco	Ficarra (Messina)	M. Cappuccio 29- 6-1916
48	Id.	FERRERO Cesare.....	Murisengo (Alessandria)	M. Ortigara 25- 6-1917
49	Id.	FLORIDI Domenico...	Umbertide (Perugia)	Osped. da c. 76, Versa 13- 8-1916

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
50	S. Ten.	FORTE Angelo	Maranola (Caserta)	M. Fier 17-11-1917
51	Id.	GALBIATI Antonio ...	Romanod.L. (Bergamo)	Amb.n. 31, C.R.I. 29- 6-1916
52	Id.	GARZILLI Michele....	Grumo Appula	Malamatta (Isonzo) 15- 6-1915
53	Id.	GIDIULI Antonio.....	Lecce	M. S. Michele 9- 7-1915
54	Id.	GIRARDINI Aldo	Roma	Amb.n. 31, C.R.I. 29- 6-1916
55	Id.	Izzo Ettore	Napoli	Bosco Lancia 10-11-1915
56	Id.	LABRUNA Pasquale...	Brindisi	Osped. da c. 115 26- 6-1917
57	Id.	LANFRANCHI Giacomo	Taormina (Messina)	Osped. da c. 006, Ajello 14-11-1915
58	Id.	LENGHI Arnaldo.....	Brescia	Amb.n. 31, C.R.I. 29- 6-1916
59	Id.	LIVOTI Vincenzo.....	Furnari (Messina)	Osped. da c. 211, Udine 29- 6-1916
60	Id.	*LOCASCIO Mariano ...	Chiusa Sclafani	In prigionia p. f. 13-10-1916
61	Id.	LOPRETE Domeaico ..	Brindisi	21ª Sez. Sanità, Sagrado 21- 7-1915
62	Id.	MARTINI Guido	Borgo S. L.	M. Cappuccio 29- 6-1916
63	Id.	MASELLI Giacinto....	Orta Nova (Foggia)	Oppacchiasella 18- 9-1916
64	Id.	MONACHESI Filippo ..	Roma	Bosco Cappuccio 13-11-1915
65	Id.	MORALI Vincenzo....	Verdello (Bergamo)	Osped. Civ. Palmanova 1- 7-1916
66	Id.	NINCHERI Fabio	Sesto Fiorentino	21ª Sez. Sanità, Sagrado 12-11-1915
67	Id.	NUZZI Trento	S. Elpidio a Mare	S. Martino 28-10-1915
68	Id.	OTTOLENGHI Adolfo..	Fontevivo (Parma)	Oppacchiasella 11-10-1916
69	Id.	PEDACI Angelo.....	Acquarica del Capo	M. S. Michele 20- 7-1915
70	Id.	PELOSO Salvatore....	Genova	M. Cappuccio 29- 6-1916
71	Id.	PENNASILICO Giuseppe	Torre Annunziata	S. Martino 30-10-1915
72	Id.	*PERINELLI Giulio	S. Michele	Osped. da c. 115 1- 7-1917
73	Id.	PUMA Giacomo	Catania	Altire Bresciani 31- 7-1918
74	Id.	ROLLERI Eugenio	Crema	M. Cappuccio 29- 6-1916
75	Id.	ROMITO Placido	Messina	Oppacchiasella 10-10-1916

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
76	S. Ten.	RUGGERI Roberto ...	Castelmaggiore (Pisa)	M. Cappuccio 29- 6-1916
77	Id.	RUSSO Federico	Napoli	Oppacchiasella 1- 9-1916
78	Id.	SALVIETTI Gaspare...	Id.	M. Cappuccio 9- 8-1916
79	Id.	TROTTA Girolamo	Gravina	Amb. chir. n. 5 18- 8-1916
80	Id.	VIZIANI Arturo	Parma	S. Martino 24-10-1915
81	Aspiran.	CIRILLO Onofrio	Toritto (Bari)	22 ^a Sez. Sanità 29- 6-1916
82	Id.	FOSCARINI Gaetano ..	Gallipoli	M. Cappuccio 29- 6-1916
83	Id.	GIANNACE Gaetano ..	Pisticci (Potenza)	Id. 29- 6-1916
84	Id.	HOFFMANN Mario	Trieste	Id. 29- 6-1916
85	Id.	MAZZA Giacomo	Livorno	Id. 29- 6-1916
86	Id.	MODUGNO Domenico ..	Bitonto (Bari)	Id. 29- 6-1916
87	Id.	MONTEDURO Giorgio ..	Nociglia	S. Martino 1-11-1915
88	Id.	PITTALUGA Michele ..	San Paolo (Brasile)	M. Cappuccio 29- 6-1916
89	Id.	PUGLIESE Pasquale ..	Bova (R. Calabria)	63 ^a Sez. Sanità 29- 6-1916
90	Id.	VASCO Giacomo	Monopoli (Bari)	M. Fior (Trentino) 15-11-1917

Ufficiali morti per malattia.

1	Capitano	PAOLI Paolo	Firenze	Crauglio 14-10-1915
2	Tenente	BISAGNI Alfredo	Capua	Osp. Udine 23- 7-1917
3	S. Ten.	BUCCIARELLI Vincenzo	Sutrio	Ospedaletto 35 23-12-1915

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE.

9° REGGIMENTO FANTERIA.

MAGGIORE CAMOZZINI CARLO, da Verona :

« Costante e fulgido esempio di coraggio a tutta prova calmo e sereno sempre anche nei momenti più critici, gagliarda tempra di soldato e distinto ufficiale superiore, seppe sempre infondere nei suoi dipendenti la calma, la fiducia, l'ardire, segnalandosi in tutte le occasioni per il suo grande valore. Nella speciale circostanza in cui una granata nemica di grosso calibro colpiva in pieno la bandiera del reggimento e quattro militari che le erano dappresso, con calma mirabile, e sempre sotto l'intenso fuoco nemico, date pronte disposizioni per ricuperarne i gloriosi avanzi, muoveva a rincalzo di altri reparti del reggimento impegnati nell'azione e, nonostante la critica situazione, teneva testa al nemico. Pochi giorni dopo, mentre, col consueto ardore, trascinava il suo battaglione all'attacco delle posizioni avversarie, cadeva eroicamente sul campo ». — San Michele del Carso, 24-28 ottobre 1915.

(*Boll. Uff.*, anno 1916, disp. 87).

CAPITANO BAZZI CARLO, da Milano:

« Alla testa del proprio reparto, con mirabile e cosciente ardimento, irrompeva, entrandovi per primo, in un saldo trinceramento nemico, impadronendosi e catturandone i difensori ed una mitragliatrice. Contrattaccato da forze superiori, diede intelligenti disposizioni per la resistenza, riuscendo a respingere l'attacco. Mentre più accanito era il combattimento, egli, bell'esempio d'italiche virtù militari, sdegnoso d'ogni riparo, dall'alto della trincea, imbracciando un fucile, incitava i propri dipendenti alla resistenza, finchè, colpito alla fronte, suggellava con una morte gloriosa il suo atto eroico ». — San Martino del Carso, 13 marzo 1916.

(*Boll. Uff.*, anno 1916, disp. 52).

COLONNELLO STENNIO ACHILLE, da Genova :

« Preparato, con vigile cura, moralmente e materialmente, il suo reggimento, pieno di fede nella vittoria, alla testa delle prime schiere lanciava violentemente due suoi battaglioni all'assalto di una solida posizione nemica. Sulla trincea occupata, fieramente eretto sui più

avanzati approcci, incitava e dirigeva l'affluire dei rincalzi, noncurante dei proiettili e delle bombe che numerose gli scoppiavano intorno, dicendo esser quello il suo posto per dividere il pericolo dei suoi soldati. Colpito mortalmente al petto da un proiettile di mitragliatrice, agli ufficiali accorsi, che tentavano celargli la gravità del suo stato, fieramente rispondeva: « Io muoio; ma la vittoria è nostra », e spirava gridando: « *Viva l'Italia!* ». — Devetaki, 17 settembre 1916.

(*Boll. Uff.*, anno 1916, disp. 10).

SOLDATO COZZI ROBERTO:

« Non appena sferrato l'attacco, avanzò alla testa del proprio plotone, e, oltrepassato il primo ordine di reticolati, accortosi che da una buca mascherata con un telo da tenda una mitragliatrice nemica tirava sul fianco di una nostra colonna, aggirò l'arma avversaria mediante il lancio di petardi, ne uccise i serventi e s'impossessò dell'arma stessa, rivolgendola tosto contro il nemico. Gravemente ferito, rimase al suo posto e poco dopo fu ritrovato bocconi sull'arma, colpito da una diecina di proiettili. Fulgido esempio di eroismo e di alto sentimento del dovere ». — Monte Valbella, 29 giugno 1918.

(*Boll. Uff.*, anno 1919, disp. 19).

10° REGGIMENTO FANTERIA.

COLONNELLO PIZZARELLO UGO, da Macerata:

« Sempre in mezzo ai suoi soldati per dividerne le sorti in un violento contrattacco nemico, più volte contuso e poi gravemente colpito in fronte, volle rimanere sul posto, raro esempio di amor di patria, di sentimento del dovere e di indomito coraggio ». — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

(*Boll. Uff.*, anno 1917, disp. 64).

MILITARI DECORATI CON L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

BRIGATA REGINA.

BIANCARDI PIETRO, colonnello — *cavaliere* — Ortigara, giugno 1917.
BIANCARDI PIETRO, brigadiere generale — *uffiziale* — Monte Valbella, 24 giugno-2 luglio 1918.

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO AL VALOR MILITARE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

9° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 61 — Truppa, n. 52;
10° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 28 — Truppa, n. 17.

MEDAGLIA DI BRONZO:

9° Regg. Fanteria, n. 127. — 10° Regg. Fanteria, n. 62.

COMANDANTI DELLA BRIGATA.

Magg. gen. MARGHIERI Guglielmo, dal 24 maggio 1915 al 22 giugno 1915.
Magg. gen. CARBONE Demetrio, dal 23 giugno 1915 al 9 agosto 1915.
Magg. gen. ALLIANA Ernesto, dal 20 agosto 1915 al 19 dicembre 1915.
Magg. gen. SAILER Emilio, dal 23 dicembre 1915 al 1° ottobre 1916.
Colonnello CALDERARA Guglielmo, dal 1° ottobre 1916 al 1° aprile 1917.
Colonnello brig. BIANCARDI Pietro, dal 16 aprile 1917 al 14 agosto 1917.
Magg. gen. CARBONE Demetrio, dal 5 settembre 1917 al 25 ottobre 1917.
Colonnello brig. BIANCARDI Pietro, dal 29 ottobre 1917 al 23 settembre 1918.
Brigadiere gen. ASSUM Clemente, dal 23 settembre 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 9° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello TURINI Alessandro, dal 24 maggio 1915 al 2 novembre 1915.
Colonnello BONFANTI Carlo, dall'8 novembre 1915 al 12 marzo 1916.
Colonnello STENNIO Achille, dal 12 marzo 1916 al 17 settembre 1916 (caduto sul campo).

Colonnello Di NARDO Umberto, dal 17 settembre 1916 al 9 ottobre 1916.

Colonnello PISANI Francesco, dal 9 ottobre 1916 al 20 luglio 1917.

Colonnello CASILINI Ernesto, dal 20 luglio 1917 al 29 dicembre 1917.

Colonnello TARCHETTI Iginio, dal 1° gennaio 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 10° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello ROSSI Vittorio, dal 24 maggio 1915 al 19 luglio 1915 (ferito).

Ten. Col. MOLINA LUIGI (interinale), dal 19 luglio 1915 al 12 agosto 1915.

Colonnello CANTONE Carlo, dal 12 agosto 1915 al 14 novembre 1915.

Colonnello BERUTO Giovanni, dal 14 novembre 1915 al 3 dicembre 1915.

Colonnello GANDOLFO Asclepia dal 4 dicembre 1915 al 2 luglio 1916.

Colonnello PAOLINI Paolo, dal 9 luglio 1916 al 10 agosto 1916.

Colonnello BISIO Giustino, dal 18 agosto 1916 al 4 ottobre 1916.

Ten. Col. D'ERRICO OSCAR (interinale), dall'8 ottobre 1916 al 29 ottobre 1916.

Colonnello GILARDI Angelo, dal 30 ottobre 1916 al 30 novembre 1916.

Colonnello PIZZARELLO Ugo, dal 20 dicembre 1916 al 26 giugno 1917 (ferito).

Colonnello BARTOLUCCI Quinto, dal 15 luglio 1917 al termine della guerra.

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

9° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione.

Maggiore	ROJCH Francesco	giugn. 1915	25-10-1915	Caduto sul campo
Id.	PEDACE Pasquale	nov. 1915	agost. 1916	—
Capitano	CARRETTI Corrado	agost. 1916	sett. 1916	Ferito.
Maggiore	LAMPONI Goffredo	ottob. 1916	agost. 1917	—
Ten. Col.	LAMM RUSCONI Giulio .	ottob. 1917	nov. 1917	—
Maggiore	CAPPA Giulio	nov. 1917	5-12-1917	—
Id.	CRESCENTINI Guido	dic. 1917	30- 6-1918	Ferito.
Capitano	GIUSTOLISI Vittorio	luglio 1918	al termine della guerra.	

II battaglione.

Maggiore	VILLANI Francesco	magg. 1915	sett. 1915	—
Id.	GARGANO Alfredo	4-10-1915	24-10-1915	Ferito.
Id.	GERESCHI Dante	25-10-1915	2-11-1915	Caduto sul campo.
Id.	BRIOLA Carlo	nov. 1915	12- 8-1916	Ferito.
Id.	LUCIO Pietro	agost. 1916	8-10-1916	—
Capitano	GALLIANO Giulio	9-10-1916	25- 6-1917	Ferito.
Maggiore	FERRARA Alberto	12- 7-1917	21- 8-1917	—
Id.	LATTES Alessandro	ottob. 1917	genn. 1918	—
Ten. Col.	TORRIANI Guido	3- 1-1918	luglio 1918	—
Maggiore	COCCONI Francesco	luglio 1918	al termine della guerra.	

III battaglione.

Maggiore	CAMOZZINI Carlo	giugn. 1915	28-10-1915	Caduto sul campo.
Ten. Col.	SANTANERA Giuseppe ..	nov. 1915	marzo 1916	—
Id.	BILLI SANDORNO Riccard.	marzo 1916	9- 8-1916	Caduto sul campo.
Maggiore	SCIOCCHETTI Alberico ..	agost. 1916	17- 9-1916	Ferito.
Id.	BRUNI Guido	ottob. 1916	magg. 1917	—
Capitano	BOTTI Giuseppe	agost. 1917	ottob. 1917	—

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

Segue III battaglione.

Ten. Col.	PIETRASANTA Francesco.	10-11-1917	nov. 1917	—
Id.	TELLINI Luigi.....	nov. 1917	dic. 1917	Ferito.
Id.	SISTO Filippo.....	6-1-1918	al termine della guerra.	

10° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione.

Maggiore	SALVO Emilio.....	24-5-1915	21-7-1915	Caduto sul campo.
Id.	CRAVOSIO Mario.....	luglio 1915	agost. 1915	—
Capitano	FRANCISI.....	agost. 1915	sett. 1915	—
Ten. Col.	DE FRANCHI Franch...	1-10-1915	15-4-1917	—
Id.	SCHIAVO Antonio.....	8-5-1917	21-8-1917	—
Id.	DEGLI ODDI G. Battista	5-9-1917	15-11-1917	—
Maggiore	SISTO Filippo.....	15-11-1917	5-1-1918	—
Ten. Col.	LUCENTE Ettore.....	5-1-1918	9-2-1918	—
Id.	LINGUA Angelo.....	16-2-1918	al termine della guerra.	

II battaglione.

Maggiore	FRANCHI Augusto.....	24-5-1915	22-5-1916	—
Id.	LAMPONI LEOPARDI Gofredo.....	27-5-1916	29-6-1916	Colpito dai gas.
Id.	BRUNI Guido.....	26-8-1916	25-9-1916	—
Ten. Col.	D'ERRICO Oscar.....	19-10-1916	12-11-1916	—
Capitano	ZANNINI Liguro.....	12-11-1916	26-3-1917	Ferito.
Maggiore	AMENDOLA Adalgiso....	15-4-1917	10-6-1917	—
Capitano	DE JULHS Paolo.....	12-6-1917	25-6-1917	—
Maggiore	AMENDOLA Adalgiso....	1-7-1917	21-8-1917	—
Id.	LUCENTE Ettore.....	6-11-1917	5-1-1918	—
Id.	AMANTE Alberto.....	20-2-1918	9-3-1918	—
Ten. Col.	CAMBIÈ Arturo.....	16-3-1918	23-4-1918	—
Id.	FASULO Enrico.....	23-4-1918	17-7-1918	—
Id.	LUGANO Enrico.....	17-7-1918	24-8-1918	—
Maggiore	VITAGLIANO Giovanni..	24-8-1918	24-9-1918	—

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

III battaglione.

Ten. Col.	MOLINA Luigi.....	24-5-1915	agost. 1915	—
Maggiore	GIORDANO Alberto.....	1-10-1915	1-11-1915	—
Id.	MILONE Ettore.....	—	29-6-1916	Caduto sul campo.
Id.	ANCHISI Romano.....	3-7-1916	aprile 1917	Colpito dai gas.
Ten. Col.	CAMBIÈ Arturo.....	—	—	—
Maggiore	LAMPORI.....	luglio 1917	—	—
Ten. Col.	DE FRANCHI FRANCHINO	5-7-1917	20-8-1917	—
Id.	RIGATO Narciso.....	—	—	—
Capitano	NACHERLILLA Giovanni.	—	—	—
Id.	TURATI.....	—	—	—
Id.	DI VITA.....	—	—	—

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1915.

Dal 24 maggio 1915 al 23 luglio 1916 (Cervignano — Aquileia — S. Vito al Torre — Romans — Pendici orientali q. 170 — S. Michele).	Dal 24 luglio al 22 ottobre (Versa — Campolongo — Crauglio).
Dal 23 ottobre al 3 novembre (Cima 4 di S. Michele).	Dal 4 all'8 novembre (Crauglio — Versa).
Dal 9 nov. al 27 dicembre (Bosco Lancia).	Dal 28 al 31 dicembre (Crauglio).

Anno 1916.

Dal 14 gennaio al 13 agosto (Bosco Lancia).	Dal 1° al 13 gennaio (Crauglio).
Dal 30 agosto al 12 ottobre (Oppacchia-sella — Lokvica).	Dal 14 al 29 agosto (Zona di S. Martino del Carso).
Dal 20 ottobre al 31 dicembre (Pal Piccolo — Pal Grande — M. Croce).	Dal 13 al 19 ottobre [Gradisca — Settore Bût-Degano (Zona Carnia)].

Anno 1917.

Dal 1° gennaio al 28 febbraio (Pal Piccolo — Pal Grande — M. Croce).	Dal 1° al 19 marzo (Palmanova — Peteano).
Dal 20 marzo al 6 aprile (Volkovnjak — Nad Logem).	Dal 7 al 20 aprile (Peteano).

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
Dal 21 aprile al 6 maggio (Volkovnjak).	Dal 7 al 12 maggio (Peteano).
Dal 13 al 19 maggio (Volkovnjak — Nad Logem).	Dal 20 maggio al 19 giugno (Palmanova — S. Maria la Longa — Bassano — Milga Pastori).
Dal 20 al 28 giugno (M. Ortigara).	Dal 29 giugno al 11 luglio (Campo delle Doghe — Campo Spa — Camponuolo).
Dal 12 luglio al 20 novembre (M. Zebio — Roccolo — Cimon — M. Baldo — Melette Davanti — Meletta di Gallio — Castelgomberto — M. Fior).	Dal 21 novembre al 4 dicembre (Nove — Valstagna).
Dal 5 al 18 dicembre (M. Val Bella — Costalunga).	Dal 19 al 23 dicembre (Rubbio).
Dal 24 al 29 dicembre (Cima Echar).	Dal 29 al 31 dic. (Campi di Mezza Via).

Anno 1918.

Dal 1° al 28 gennaio (Costalunga — M. Melago).	Dal 29 gennaio al 29 marzo (Campese — Zanè — Chiuppano Valrovina).
Dal 30 marzo al 13 aprile (Montagna Nuova).	Dal 14 al 18 aprile — (Val Brenta).
Dal 19 aprile al 21 maggio (Valstagna — Grottella — Sasso Rosso).	Dal 22 maggio al 18 giugno (Valrovina).
Dal 19 giugno all'8 luglio (Costalunga — Busa del Termine).	Dal 9 al 22 luglio (Valrovina).
Dal 23 luglio al 26 agosto (Val Brenta — q. 876 — Sbarramento S. Gaetano — Galleria di Rivalta — Col Mandre).	Dal 27 agosto al 23 ottobre (Marsan — S. Floriano — Montebelluna).
Dal 24 ottobre al 4 novembre (Montello — Nogarè — Pieve di Soligo).	

RIEPILOGO.

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
Anno 1915	3	29	3	9
Id. 1916	10	25	1	5
Id. 1917	8	14	3	16
Id. 1918	4	23	5	11
TOTALE GENERALE . .	mesi 28 e giorni 1		mesi 13 e giorni 11	